



**COSCIENZA
SVIZZERA**

RENDICONTO 2021 E ATTIVITÀ 2022

nell'ambito della strategia di Coscienza Svizzera
per il quadriennio 2020-2023
e del contratto di prestazioni
dell'Ufficio federale della cultura

Rendiconto 2021 / Attività 2022

Il 2021 ci ha imposto altrettanti disagi dell'anno precedente, ciò malgrado vi eravamo meglio preparati: abbiamo subito i limiti imposti dall'evoluzione della pandemia e quindi sospeso parte delle nostre attività, ma abbiamo intensificato gli sforzi su temi e problemi di attualità, particolarmente sensibili per la nostra realtà territoriale.

Tra le attività sacrificate vi sono anzitutto e nuovamente gli scambi tra giovani di regioni diverse, tenuti al rispetto delle regole adottate nelle scuole, e le nostre abituali uscite culturali, rinviate a più riprese. Per un anno ancora non ci è stato possibile riunire 'in presenza' l'assemblea dei soci.

L'attenzione si è dunque focalizzata su alcune tematiche di grande importanza. Le molteplici riflessioni indotte dal perdurare della crisi sanitaria ci hanno permesso di avviare approfondimenti molto interessanti sul contesto economico e istituzionale e la sua 'resilienza' ossia la sua capacità di resistere e di reagire di fronte alle avversità. Altre dinamiche in atto, urgenti e problematiche, hanno suscitato una nostra presa di posizione decisa e apprezzata - l'evoluzione demografica e la perdita di attrattiva del Ticino, che seguiremo da vicino anche in futuro - oppure creato situazioni che intendiamo analizzare nei prossimi mesi: le ripercussioni dell'interruzione dei negoziati con l'Unione europea.

Il resoconto che segue offre una breve rassegna di quanto fatto insieme e prefigura i punti salienti del programma 2022, che appare ricco e stimolante.

In attesa di ritrovarvi numerosi, tanto ai prossimi incontri o come assidui navigatori nel sito Internet www.coscienza Svizzera.ch, vi auguro buona lettura e vi ringrazio sin d'ora a nome del Comitato direttivo per il vostro fedele sostegno.

Per il Comitato CS



Verio Pini, Presidente

Muri – Berna, 14 febbraio 2022

I. RENDICONTO 2021

Note di sintesi sull'annata 2021

(per una visione dettagliata: www.coscienza Svizzera.ch)

“Continuità” è sicuramente la parola più adatta per definire la linea seguita nei nostri diversi ambiti di attività durante l'anno in rassegna: continuità nel rispettare gli impegni presi nei confronti dei nostri soci e nei confronti dell'Ufficio federale della cultura (UFC), e continuità nel cercare di ottenere il miglior equilibrio possibile tra attività di mediazione culturale - declinate in diversi temi, come vedremo - e promozione dell'italianità e del multilinguismo, senza dimenticare del tutto gli scambi culturali tra giovani di regioni diverse, malgrado la pausa prolungata che la situazione pandemica ci ha imposto.

Lo svolgimento delle diverse attività ha subito nuovamente qualche ritardo o cambiamenti di rotta e su più punti si sta realizzando a cavallo tra un anno e l'altro, a scapito dell'agenda fissata inizialmente. Nel complesso, tuttavia, abbiamo potuto produrre una messe ragguardevole di eventi, di pubblicazioni e di presenze nel dibattito pubblico, grazie all'impegno corale del comitato, al contributo di numerosi esperti, alle sinergie ottenute collaborando con altre associazioni e al sostegno dei media che ci hanno ospitati. Ne diamo atto nei due brevi capitoli che seguono, rispettando una suddivisione ormai abituale tra i nostri principali ambiti d'attività. La stessa struttura è seguita nel presentare i punti salienti del programma 2022.

Italianità e multilinguismo.

In termini di “italianità”, il 2021 è stato senza dubbio caratterizzato dall'anniversario dantesco, celebrato con molteplici iniziative ufficiali, accademiche e di associazioni. Accanto a questa straordinaria serie di appuntamenti, che ha dato visibilità planetaria a Dante e alla cultura italiana e ha prodotto numerosi eventi e studi di grande interesse, ci sembra utile ricordare due pubblicazioni di altro genere, ma altrettanto significative per il nostro contesto nazionale e per il nostro lavoro. Si tratta di due importanti ricerche che hanno arricchito il nostro strumentario: a inizio anno è stata pubblicata la versione italiana dell'indagine Mercator: «*L'italiano nel sistema educativo svizzero*»

www.mercator-research.eu/fileadmin/mercator/documents/regional_dossiers/Italian_in_Switzerland_Italian_ed.pdf, coordinata dal professor Vincenzo Todisco, nell'ambito dell'Alta scuola pedagogica dei Grigioni. Una sorta di inventario del sistema educativo svizzero, dalla scuola dell'infanzia all'università, che offre una visione capillare dell'insegnamento dell'italiano a livello nazionale e quindi una base utilissima per ogni azione di promozione della lingua fuori territorio.

In autunno è giunto poi un secondo volume importante:

«*La posizione dell'italiano in Svizzera: uno sguardo sul periodo 2012 – 2020*» www.forumperitalianoinsvizzera.ch/la-posizione-dellitaliano-in-svizzera-la-rivista-ottobre-dicembre-2021/, frutto di una ricerca condotta dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI), il Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI-DFA) e l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni (PHGR), per verificare la corretta collocazione della lingua italiana nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera nel periodo indicato. Con una struttura chiara ed efficace, il volume copre una serie utilissima di indicatori e contribuirà certamente a orientare e coordinare l'operato delle diverse associazioni che si occupano di italianità in Svizzera.

Senza darvi un contributo proprio, Coscienza Svizzera ha seguito da vicino parecchie di queste attività e vi ha partecipato in vario modo, in presenza o con un sostegno indiretto. Ci è sembrato utile citarle nel presente rendiconto non solo per il loro valore informativo nel quadro d'insieme, ma anche poiché questa fitta offerta di eventi ci ha permesso di dosare e ridurre con misura la nostra presenza sul tema italianità, di limitarci a portare a termine impegni avviati in precedenza e di dare maggior spazio ad altri temi e problemi giudicati più urgenti.

... le sfide dell'inglese

In tal senso e malgrado le restrizioni, abbiamo completato la valorizzazione del volume «*Il plurilinguismo svizzero e le sfide dell'inglese. Riflessioni dal laboratorio elvetico a confronto con l'Europa*», Armando Dadò Editore, 2020, con una presentazione in videoconferenza, organizzata il 29 marzo grazie alla Console generale di Svizzera a Milano Sabrina Dallafor e al sostegno della Società svizzera di Milano e del suo presidente Gian Franco Definti. Moderata dal vice-presidente della società Markus Wiget, la videoconferenza ha suscitato vivo interesse ed è disponibile nel sito Internet di Coscienza Svizzera:

www.coscienzassvizzera.ch/A-Milano-presentazione-del-volume-Il-plurilinguismo-svizzero-e-la-sfida-dell-inglese-f9cde700.

Si può inoltre rilevare che il volume ha ottenuto un'interessante recensione di Sabine Christopher (Osservatorio linguistico della Svizzera italiana - OLSI), apparsa sulla rivista *Language Problems and Language Planning*, 443 (2020), pp. 376-384.

... l'italianità «liquida»

Quanto ai progetti in corso, è proseguita e si è conclusa la preparazione dei due volumi mancanti del ciclo «Italianità liquida». Più volte rallentata da interruzioni legate alla pandemia o a imprevisti, la pubblicazione è finalmente ultimata o in agenda.

Già disponibile in linea

www.unige.ch/sciences-societe/socio/files/7416/4458/4896/Sociograph_53_Italian_on_the_road.pdf,
il volume:

- **Italiano on the road. L'italiano per le strade di Zurigo, Basilea e Ginevra**, Irene Pellegrini, Verio Pini e Sandro Cattacin, Ginevra: Université de Genève (Sociograph n° 53 - Sociological Research Studies), 2021, è ora disponibile anche in forma cartacea (2022), e sarà offerto ai soci di Coscienza Svizzera, come pure il volume:
- **Dalla valigia di cartone al web. La rete sociale degli italiani in Svizzera**, Irene Pellegrini, Toni Ricciardi, Sandro Cattacin. Con una prefazione di Verio Pini, Roma, Donzelli editore. Il volume sarà disponibile a fine marzo 2022.

... l'italico: Grytzko Mascioni

Similmente è proseguita e si è conclusa la ricerca «Grytzko Mascioni, grigionese di cultura, un italico», avviata nel 2019 nel contesto del Gruppo «Quadrilinguismo svizzero e sfide della globalizzazione» del *Forum per l'italiano in Svizzera* e curata da Sergio Roic.

Nonostante i tempi difficili, costellati da lockdown e “zone rosse” nei paesi interessati e dunque da ripetuti ostacoli e rallentamenti, la ricerca ha portato alla prossima pubblicazione del volume «*Grytzko Mascioni, ambasciatore culturale italico in Croazia*». Il libro tratta del periodo che Mascioni trascorse in Croazia durante le critiche fasi della guerra inter-jugoslava e valorizza il suo ruolo di mediatore culturale, ricordando anche aspetti rilevanti della sua narrativa.

Le fonti di ricerca sono state il «Fondo Mascioni» dell'Archivio svizzero di letteratura a Berna presso la Biblioteca Nazionale Svizzera e i contatti in loco in Croazia (innanzitutto prof. Mladen Machiedo e prof. Grgic-Maroevic). Il libro sarà corredato dalla preziosa collaborazione della prof. Katharina Dalmatin, dell'università di Spalato, che ha messo a disposizione alcuni estratti di una sua opera critica su Mascioni scrittore autobiografico, apparsa in Croazia. Una collaborazione è stata messa in atto anche con una studentessa che sta svolgendo una ricerca su Mascioni presso l'Università di Zurigo.

Concepito come pubblicazione edita da Coscienza Svizzera, il testo sarà pubblicato anche quale annesso in italiano della rivista culturale grigionese *Bündner Monatsblatt*, accompagnato da un articolo di sintesi in tedesco nella stessa rivista, e un suo estratto sarà pubblicato dai Quaderni del Grigioni italiano. Il volume è quasi pronto per la stampa e la pubblicazione, pensata in collaborazione con il *PEN Club della Svizzera italiana e retoromanica, la Pro Grigioni italiano Pgi e l'Institut für Kulturforschung Graubünden IKG*, è prevista nel corso del 2022.

... l'impegno per la difesa dell'italiano

Sul fronte istituzionale, se così possiamo dire, Coscienza Svizzera segue sempre con attenzione le misure normative o amministrative che riguardano lo statuto della lingua e della cultura italiana. Nell'anno in esame ci è stata data la possibilità di partecipare con pareri in due occasioni:

- durante la preparazione del *Rapporto combinato della Svizzera sull'attuazione della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali e della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*, adottato dal Consiglio federale il 1° ottobre 2021
- e nell'ambito della consultazione (indagine conoscitiva) relativa alla modifica di un'ordinanza sugli 'impiegati di commercio'. In questo contesto ci siamo espressi affinché le lingue nazionali continuino ad avere una posizione forte nella formazione linguistica degli apprendisti, evitando un ruolo sempre più invasivo dell'inglese.

Riguardo al primo oggetto e alla politica linguistica, ricordiamo che la Svizzera ha presentato finora quattro rapporti sull'attuazione della Convenzione-quadro (l'ultimo nel febbraio del 2017). Il compito di elaborare questi rapporti spetta alla Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) del Dipartimento degli affari esteri - DFAE.

Per la quinta edizione del rapporto, e per la prima volta, si è voluto un solo documento, combinato, che includesse anche il rapporto sull'attuazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, di competenza dell'Ufficio federale della cultura (UFC) e del Dipartimento federale dell'interno (DFI).

Il testo, disponibile in linea, offre un'ampia panoramica sulla situazione e i diritti delle minoranze nazionali in generale, comprese le minoranze linguistiche e le loro aspettative. Link:

www.eda.admin.ch/dam/eda/it/documents/aussenpolitik/voelkerrecht/rapport-combine-minorites-langues-minoritaires_IT.pdf

Mediazione culturale

Federalismo, comprensione tra comunità linguistiche e coesione nazionale

Questo ambito d'attività ha avuto una parte preponderante nei nostri lavori, è stato gestito attraverso una decina di incontri, con videoconferenze, dibattiti e pubblicazioni, ritmati nel tempo e con temi scelti in modo da arricchire il bagaglio di informazioni e progredire verso un momento di sintesi e approfondimento, realizzato in forma di convegno il 22-23 ottobre a Lugano. L'insieme di quest'offerta è documentato sul sito Internet di Coscienza Svizzera ed è fruibile in gran parte e liberamente nel nostro 'scaffale digitale'.

Tre i temi dominanti: le ripercussioni territoriali dell'apertura del tunnel ferroviario del Ceneri, divenuta effettiva e completa nel dicembre del 2020; le ripercussioni della pandemia, esaminate con un primo bilancio interdisciplinare, e l'evoluzione demografica del Ticino, con le sue molteplici implicazioni. Altri incontri hanno proposto riflessioni sul nostro «futuro digitale prossimo venturo» e uno sguardo sulla Svizzera nella cooperazione internazionale.

La «Città Ticino»

Le attività sono iniziate il 1° marzo dando continuità al ciclo di videoconferenze «La Città Ticino e l'apertura del Ceneri», avviato nell'autunno del 2020 con i primi tre incontri e proseguito in primavera con due ulteriori approfondimenti.



The poster features a red diamond shape in the top right corner with the text "COSCENZA SVIZZERA" written diagonally. Below this, the text reads: "Ciclo: La Città Ticino e l'apertura del Ceneri", "4° incontro: 1° marzo 2021", "Ore 18:00-19:20". A red triangle is on the left side. The main title is "La Città Ticino nel rapporto tra terre basse e terre alte". At the bottom, it says "Webinar dalla sede dell'Istituto di Storia delle Alpi - USI/Accademia di architettura di Mendrisio".

Il primo appuntamento, animato da Luigi Lorenzetti e Tarcisio Cima, ha esaminato **«La Città Ticino nel rapporto tra 'terre basse' e 'terre alte'»**, ossia un tema ricorrente e cruciale nella storia delle Alpi, rivisitato per valutare se l'apertura del Ceneri e il salto qualitativo delle infrastrutture porteranno cambiamenti significativi nella dinamica dei rapporti tra piano e valli, tra città e periferia.

La visione progettuale della "Città Ticino" è parte integrante del Piano direttore del Canton Ticino (2009) ed ha nella galleria ferroviaria di base del Monte Ceneri un suo fulcro probabilmente determinante.

È dunque importante seguirne l'evoluzione e verificare se questo nuovo fattore saprà incidere sugli schemi attuali e innovare anche nel coinvolgere, rispettare e rivalutare le aree più periferiche e montane.



Parte delle riflessioni discusse nell'incontro e un'analisi approfondita delle premesse storiche sono confluite in un e-paper curato da Luigi Lorenzetti, in cui si esamina il rapporto tra il Ticino urbano e periurbano, che caratterizza l'insieme dei suoi fondovalle, e il Ticino delle valli alpine cosiddette "a basso potenziale" economico a causa, principalmente, della loro lontananza dai centri urbani e dai loro servizi. Collocando questi interrogativi all'interno della prospettiva storica, l'analisi offre preziosi elementi di riflessione sui mutamenti della territorialità del cantone Ticino nel corso degli ultimi decenni e delle attuali riconfigurazioni delle dinamiche demografiche.

Il ciclo si è concluso il 12 aprile con una riflessione riassuntiva e la presentazione ufficiale del Quaderno n. 39 di Coscienza Svizzera:



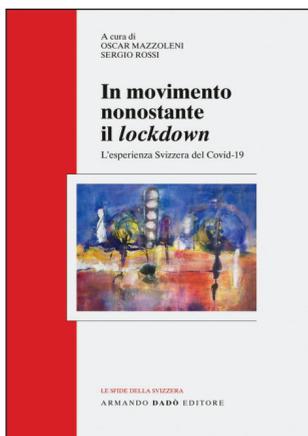
«Pensare e costruire la Città Ticino. Riflessioni su un territorio in trasformazione», curato da Claudio Ferrata e Orazio Martinetti, marzo 2021.

Oltre alle considerazioni dei curatori, il quaderno contiene i contributi che hanno fatto da filo conduttore ai quattro incontri del ciclo; grazie a questa impostazione, si rivolge a un vasto pubblico, risponde a una serie di domande di base - Cosa intendiamo quando si parla di Città Ticino? Quali sono le origini di questa denominazione? In che modo questa rappresentazione ha condizionato la pianificazione del territorio e in che modo il «programma» Città Ticino è stato realizzato? – e attualizza la lettura dei diversi

fenomeni: l'impatto dei nuovi assi di trasporto sull'organizzazione regionale, gli aspetti critici e le potenzialità del Cantone in questo particolare momento o cosa implicano questi cambiamenti dal punto di vista demografico negli ultimi anni e in prospettiva futura.

La pandemia: un bilancio intermedio

Strada facendo e quasi a preannunciare una schiarita nell'evoluzione della pandemia, è giunta la pubblicazione del volume:



«In movimento nonostante il lockdown. L'esperienza svizzera del Covid-19», a cura di Oscar Mazzoleni e Sergio Rossi, nella collana «Le Sfide della Svizzera», Locarno, Dadò editore, in collaborazione con Coscienza Svizzera.

Con testi di: Maria Caiata-Zufferey, Luca Crivelli, Rosita Fibbi, Rahel Freiburghaus, Spartaco Greppi, Christian Marazzi, Sean Mueller, Marco Marcacci, Oscar Mazzoleni, Remigio Ratti, Sergio Rossi, Roman Rudel, Adrian Vatter.

La miscellanea riunisce dieci contributi di varie discipline e tenta un bilancio della situazione in alcuni settori significativi della vita collettiva (sanità, lavoro, famiglia, economia, finanza, ambiente, trasporti, migrazioni, federalismo e rapporti Ticino-Berna), con due obiettivi principali: esaminare in che modo questi importanti ambiti si sono mossi e hanno superato la crisi e come si è svolta la continuità di movimento, nonostante le molte chiusure forzate e i confinamenti.

Le restrizioni in vigore non ci hanno consentito di presentare adeguatamente l'opera al momento della pubblicazione; lo faremo pertanto il 28 marzo 2022 a Lugano, forse con opportuna distanza e in ogni caso con l'esperienza accumulata nelle fasi successive della pandemia.



L'evoluzione demografica del Ticino

Le informazioni date dall'Ufficio federale di statistica nel giugno del 2020¹ e poi dettagliate dall'Ufficio statistico cantonale nei mesi successivi, avevano destato immediate preoccupazioni tra gli esperti. Sin dai primi interventi del ciclo "La Città Ticino", Gian Paolo Torricelli aveva segnalato il repentino arresto demografico del Ticino degli ultimi anni, indicandone le ragioni e quali sono le regioni perdenti o vincenti.

Il tema è stato ulteriormente trattato e approfondito dallo stesso Torricelli in un e-paper, tentando di dare prime risposte, con dati

1. Qui i dati essenziali dell'Ufficio federale di statistica: [Link: www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-79240.html](http://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-79240.html)

relativi a imprese e posti di lavoro, salari, classi d'età, abitazioni, ecc., poi di nuovo da Ivano Dandrea, affrontando il fenomeno in termini economici, esaminando i flussi migratori internazionali e intercantionali, le ragioni della perdita di attrattiva da parte del Ticino, la diversa situazione delle principali città, i vari scenari di riferimento, e infine affermando la necessità impellente di intervenire.

La gravità della tendenza in atto ci ha convinti a proseguire e a proporre un esame approfondito dei diversi aspetti del problema, coinvolgendo gli interlocutori più autorevoli e chi sta vivendo situazioni simili a quelle del Ticino. Abbiamo immaginato un percorso in due momenti: due eventi iniziali, tra giugno e settembre, per trattare aspetti puntuali e circoscritti, e successivamente un convegno, più ambizioso e tale da ospitare riflessione e confronto di esperti sull'insieme dei temi prescelti.

Il primo incontro, organizzato in collaborazione con "La gioventù dibatte", si è svolto a Bellinzona il 1° giugno, ed è stato dedicato ai giovani che lasciano il Ticino per cercare opportunità di lavoro altrove:

«Terra d'emigrazione? Presente e futuro dei giovani ticinesi»



Dati significativi e persistenti negli ultimi anni, mostrano infatti che la partenza più o meno definitiva delle giovani generazioni (circa 800 giovani all'anno), è tornata ad essere un fenomeno di rilievo. Si trattava dunque di capire con i diretti interessati quali sono le opinioni e le aspettative dei giovani verso le opportunità offerte dal Ticino rispetto a quelle dei cantoni d'Oltralpe e in che misura le famiglie ticinesi danno ormai come scontato che il futuro dei loro figli sarà altrove.

Qualche giorno più tardi, il 12 giugno, abbiamo partecipato al «**Convegno Ticinesi fuori Cantone: lontani ma vicini**» organizzato dalla Pro Ticino, che ha individuato lo stesso fenomeno e visto l'opportunità di conoscere meglio l'organizzazione e l'attività dei vari partner che si occupano dei ticinesi fuori Cantone, e verificare le possibili sinergie per migliorare l'accoglienza e il sostegno.

Il secondo incontro si è svolto il 7 settembre, di nuovo a Bellinzona, e ha posto l'attenzione su altre zone che pure vivono problemi simili ai nostri e subiscono l'attrattiva di grossi centri attrattivi:

«Misure per contrastare il calo demografico. I casi di Neuchâtel e Grigioni»



L'incontro ha permesso in particolare di conoscere meglio il programma di misure avviato dal Canton Neuchâtel già nel 2019 per invertire la tendenza: un'azione politica sul territorio per ridare attrattiva al cantone creando la nuova funzione del "delegato alla domiciliazione" e nominando Roland Nötzel – nostro ospite per la serata - quale direttore di questa task-force.

Su queste premesse - e con diversi approfondimenti già a disposizione del pubblico www.coscienzavizzera.ch/Pubblicazioni si è svolto l'evento principale dell'anno, sull'arco di due giorni, il 22 e 23 ottobre a Lugano in contesto accademico, con oltre cento iscritti e una quarantina di interventi, suddivisi in sei ambiti tematici con altrettanti gruppi di lavoro www.coscienzavizzera.ch/Convegno-sulla-sfida-demografica-Il-malessere-del-canton-Ticino-4bb69200:

«Convegno sulla sfida demografica: Il malessere del Cantone Ticino»



Come appare dal titolo, il malessere demografico è dato come accertato, la popolazione da anni diminuisce e la decrescita minaccia il futuro. Il convegno ha voluto affrontare di petto i principali problemi suscitati da quest'evoluzione, coinvolgendo esperti e interessati e creando le condizioni per un'informazione precisa sull'evoluzione passata, presente e prevedibile, come pure per una riflessione approfondita. Nella consapevolezza della sua trasversalità, il tema è stato approfondito in sei gruppi lavoro centrati sull'invecchiamento e la mortalità; la famiglia, la natalità e rapporti intergenerazionali; la fuga dei cervelli; il mercato del lavoro e i

frontalieri; l'immigrazione; le ricadute territoriali.

L'evento ha avuto ampio risalto anche nei media e ha permesso di avviare un dibattito costruttivo, coinvolgendo le associazioni economiche e culturali e il mondo politico, nella prospettiva di valutare e adottare ogni possibile misura per contrastare la tendenza in atto. Per queste stesse ragioni è nostra intenzione tornare in argomento nel 2022, misurare quanto è avvenuto nel frattempo e pubblicare una serie di contributi.

«Futuro digitale prossimo e venturo» e cooperazione internazionale

Gli altri appuntamenti autunnali sono stati riservati a due puntate del ciclo «Futuro digitale prossimo e venturo», che ci hanno consentito di rinnovare la collaborazione con la Biblioteca cantonale e la Fondazione Möbius-Lugano per lo sviluppo della cultura digitale, e a una serata-dibattito, in tema di cooperazione internazionale, che ci ha dato l'opportunità di conoscere Patricia Danzi - Ambasciatrice e direttrice della DSC (Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione) e di collaborare con la Federazione delle ONG della Svizzera italiana – FOSIT e con “Conoscere per crescere”.

Il 23 settembre a Lugano, si è tenuto il 15° incontro:

«La pandemia dei dati. Ecco il vaccino»

teso a sensibilizzarci non solo sul sovraccarico di dati a nostra disposizione, ma anche sulla necessità di dotarsi di un ‘vaccino mentale e culturale’, di un pensiero critico che permetta a ogni cittadino di valutare la veridicità e la coerenza delle informazioni ricevute e, in ultima analisi, delle proprie convinzioni.

Il 1° dicembre, sempre in collaborazione con la Biblioteca cantonale di Lugano, è seguito il 16° incontro:

«La mia storia digitale». Riflessioni sul tema di Antonio Ereditato

In cui il fisico italiano Antonio Ereditato, già professore ordinario di Fisica delle particelle elementari all'Università di Berna dal 2006 al 2020 e collaboratore del CERN, ha ripercorso la ‘rivoluzione comunicativa’ vissuta negli ultimi decenni e tratteggiato che cosa ci riserverà il futuro della comunicazione, soprattutto nell'ambito scientifico che più gli è congeniale.

L'11 novembre infine, nell'Aula magna SUPSI di Lugano-Trevano e con un folto pubblico si è svolto l'incontro con Patricia Danzi:

La Svizzera nella cooperazione internazionale
A colloquio con Patricia Danzi - Ambasciatrice e Direttrice della DSC (Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione)
Moderazione di Pietro Veglio

Giovedì, 11 novembre 2021
ore 18.00
➤ Segue rinfresco

AULA MAGNA
CIT - Campus Centro Studi
via Trevano 25
6952 Condebello Lugano

NUOVI ORIENTAMENTI STRATEGICI, PANDEMIA COVID-19, EQUILIBRI GLOBALI IN VIA DI RIDEFINIZIONE: COME SI PONE IL SISTEMA DI SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO E DELL'AUTOUMANITARIO.
Quali sono le sfide e le politiche che la DSC intende perseguire in relazione all'Agenda 2030?

Iscrizioni
Entrata libera. Iscrizione obbligatoria entro il 5 novembre 2021 a info@fost.it.
L'accesso all'evento è possibile unicamente presentando il Certificato COVID.
Sono disponibili alcuni pacchetti di accompagnamento (taxi dai mezzi pubblici) CHF 100, 150, n. 4, 6 e 7, fermata Casaballo Centro Studi oppure Stadio).

L'evento è promosso e organizzato dalla FOSIT con Coesistenza Svizzera.

www.fost.it

«La Svizzera nella cooperazione internazionale»

durante il quale si è potuto affrontare questo importante capitolo della politica federale, cui sono dedicati ingenti mezzi finanziari, e conoscere la nuova responsabile, in carica dal giugno del 2020.

La serata è stata moderata da Pietro Veglio ed ha posto l'accento sui nuovi orientamenti strategici della DSC, sulle ripercussioni della pandemia e sugli squilibri globali in via di ridefinizione, per capire come si posiziona la Svizzera di fronte alle sfide della cooperazione internazionale allo sviluppo e dell'aiuto umanitario e con quali intendimenti si pone in relazione all'Agenda 2030.

In sede conclusiva è bene ricordare che, oltre all'elenco descrittivo qui offerto, gli interessati trovano un resoconto puntuale e più articolato nonché l'insieme delle pubblicazioni navigando tra le diverse rubriche del sito Internet www.coscienza Svizzera.ch (novità, pubblicazioni, rassegna stampa, dati, archivio) o visionando i filmati integrali relativi agli eventi organizzati. Visto il forte aumento di frequentazione del sito, cureremo con attenzione i contenuti per migliorare costantemente l'offerta.

II. PROGRAMMA 2022

(per aggiornamenti vedi il sito www.coscienza Svizzera.ch)

Considerato lo svolgimento particolare delle attività nel 2021 e il perdurare di limitazioni legate alla pandemia, come pure le modifiche normative in preparazione (una revisione parziale dell'Ordinanza sulle lingue è attualmente oggetto di indagine conoscitiva), l'Ufficio federale della cultura ci ha proposto di rinnovare senza mutamenti il sostegno concesso nel 2021. Abbiamo dunque accordato un programma di massima all'insegna della continuità.

Gli ambiti di attività previsti restano essenzialmente tre, articolati in diversi gruppi e progetti; la descrizione programmatica segue dunque questa logica.

I. Scambi e inter-comprensione

Il settore degli scambi culturali e linguistici tra giovani resta centrale nel programma di CS, con l'obiettivo di fornire un contributo originale, dando continuità al progetto «Parlo un'altra lingua ma ti capisco – PUAL».

Nel 2021, la crisi sanitaria ha nuovamente condizionato le attività, poiché il settore scolastico – e non solo - era ed è in parte ancora confrontato a molteplici difficoltà organizzative, con ovvia riduzione di disponibilità per attività non prioritarie 'in presenza'. Ciò nonostante, la RSI ci ha confermato anche per il prossimo quadriennio la sua collaborazione tecnica, indispensabile per la produzione dei documentari, ivi compresa la disponibilità a valorizzare i 'prodotti' in modo innovativo nell'ambito dei programmi radiotelevisivi. Contiamo dunque su questa collaborazione anche per il futuro, con nuove competenze (nuove tecniche di comunicazione, videoconferenze e forme di insegnamento a distanza viepiù praticate) e con le relative modalità di collaborazione (con istituzioni come RSI, *movetia* e scuole).

Nel corso del secondo semestre 2021 è iniziato il coinvolgimento del settore 'anziani', con contatti e incontri di sensibilizzazione (*Tertianum*), per registrare le testimonianze necessarie all'attuazione della nuova formula «PUAL – Distanza 70» e per coinvolgere le classi interessate al progetto. Nei prossimi mesi l'attuazione del progetto seguirà dunque questa linea, anche con contatti tra privati interessati. Sul piano finanziario e come convenuto con l'UFC, intendiamo utilizzare i mezzi ottenuti e non utilizzati nel 2021 per le attività di quest'anno.

II. Plurilinguismo, italianità, federalismo e coesione nazionale

Il secondo grande ambito d'azione di CS, retto da obiettivi di coesione nazionale e sociale, si articola in due direzioni principali:

- la promozione del plurilinguismo e dell'italianità da un lato, e

- la mediazione culturale e l'approfondimento in tema di federalismo e coesione nazionale, dall'altro.

Anche in questo senso per il 2022 prevale la continuità; si rinnovano gli obiettivi e i temi.

Sul primo punto, si vuole contribuire alla promozione dell'italianità 'fuori territorio' e su scala nazionale (*Messaggio cultura 2021-24*) con un'indagine originale e si spera di poter contribuire al 'piano d'azione' chiesto dal Parlamento con il *Programma di legislatura 2019-23*, a sostegno del plurilinguismo e dei corsi di lingua e cultura d'origine.

Sul secondo punto, si intende continuare ad offrire mediazione culturale di qualità su temi importanti e prestabiliti, con attenzione costante all'attualità e alle sfide prevedibili.

In entrambe le direzioni l'attività è già evoluta, con esiti concreti nella preparazione di diverse pubblicazioni (volumi ma anche e-paper), nell'impostazione delle attività di ricerca per il prossimo triennio, nelle attività di ricerca (progetto Mascioni) e nell'approfondimento di temi di attualità (calo demografico).

Nel 2022 si tratterà dunque e anzitutto di valorizzare i risultati di attività e ricerche concluse, di valutare lo sviluppo ulteriore di temi svolti nel 2021, e avviare nuovi progetti. In entrambe le direzioni, si vuol dare qualità, efficacia e visibilità all'insieme delle iniziative, tramite modalità di presentazione innovative e sinergie mirate e sistematiche con altri attori del settore culturale.

In tema di italianità, nel 2022 si intende:

1. valorizzare le due ultime pubblicazioni del ciclo sull'italianità (in Ticino, a Milano e al nord delle Alpi);
2. avviare l'attuazione di un'indagine sull'«italianità creativa»;
3. impostare tematicamente il prossimo triennio anche in ambito di plurilinguismo (riflessione avviata nella primavera 2021 in parallelo e a sostegno delle richieste parlamentari di 'piano d'azione' (*Programma di legislatura*), in collaborazione con il *Forum per l'italiano in Svizzera* e altri attori, che attendono di sapere in quale direzione intende agire il DFI, cui compete l'attuazione del piano d'azione);
3. realizzare due eventi di bilancio e divulgazione per Incipit. Neologismi incipienti (Lugano e Firenze) in collaborazione con l'Accademia della Crusca;
4. pubblicare e valorizzare i risultati del progetto Mascioni, in collaborazione con IKG, la PGI, UNI ZH ecc. (la ricerca è conclusa ed è imminente la pubblicazione dei risultati).

In tema di federalismo e coesione nazionale, nel 2022 sono in programma:

1. evento/i di sintesi e monitoraggio in connessione con i temi del ciclo svolto nel 2021 («città Ticino», evoluzione territoriale, calo demografico) e del loro sviluppo rispetto ad eventuali scelte politiche, misure e provvedimenti. In margine all'evento è in preparazione un volume miscelaneo;
2. eventi di approfondimento in relazione alla situazione creata dalla pandemia:
 - > valorizzazione del volume “In movimento, nonostante il lockdown”, pubblicato con contributo di Coscienza Svizzera, presso l'editore Armando Dadò di Locarno, nel novembre 2021;
 - > la “Silver economy”, ossia la dimensione economica dell'invecchiamento della popolazione e le sue molteplici implicazioni (basi di riflessione: Rapporti UE 2018 e Vaud 2019)
 - > la dimensione etica del post-Covid: una riflessione filosofico-politica su quanto stiamo vivendo e uno sguardo ai mutamenti in divenire (base di riflessione: Sebastiano Maffettone, Il quarto shock, Luiss University Press, Roma, 2020).
3. impostazione e inizio di un ciclo 2022-23 di approfondimenti dedicato a temi rilevanti della politica nazionale, analizzati nella prospettiva indotta dalla rottura dei negoziati con l'Unione europea e con attenzione alle attese delle due parti in presenza: sviluppo economico; mercato dell'energia; sovranità, difesa e nuovi equilibri geostrategici; ricerca e innovazione; identità digitale. Un'importante sintesi storica, di prossima pubblicazione, permetterà di completare il ciclo di presentazioni.

III. SVILUPPO DI COSCIENZA SVIZZERA

Il terzo ambito di attività, sempre presente tra le consapevolezze organizzative e di gestione, mira a consolidare e rafforzare l'associazione sulla base dell'analisi SWOT/scenari 2025, rinnovando progressivamente il Comitato e la cerchia dei soci. Oltre alle attività già esposte in precedenti incontri, si prospettano:

- lo sviluppo di nuove modalità d'azione e comunicative digitali (e-paper diffusi via mail e nel sito Internet di CS; implementazione archivio digitale);
- lo svolgimento più flessibile e misto delle sedute di comitato, degli incontri con il pubblico e i soci, mediante eventi 'in presenza', videoconferenze e simili;
- le collaborazioni sistematiche con altri enti e associazioni attivi nella mediazione culturale, a seconda del loro profilo e dei temi.

IV. STRUTTURA E RETE

L'assemblea del 30 aprile 2019 ha stabilito la composizione del Comitato per il quadriennio 2019-2023: Verio Pini, presidente, Muri-Berna; Luigi Corfù, vicepresidente, Mesocco; Ivano Dandrea, tesoriere, Bellinzona. Membri: Raffaella Adobati Bondolfi, Coira; Achille Crivelli, Cureglia; Giorgio Krüsi, *ad interim*, Berna, in sostituzione di Remo Lardi, dimissionario; Oscar Mazzoleni, Ascona; Alessio Petralli, Vezia; Sergio Roic, Lugano; Grazia Presti (segretariato), Pambio-Noranco.

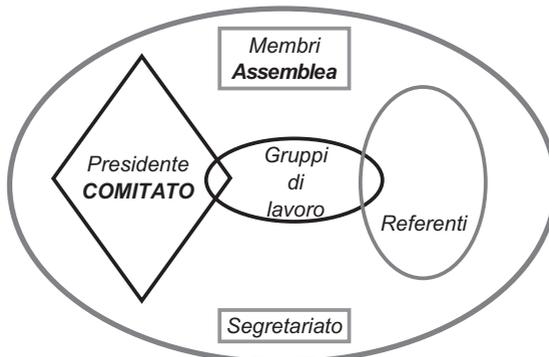
Presidenti onorari: Guido Locarnini (16.1.1919 - 12.11.2019) e Remigio Ratti, Lugano.

Membro onorario: Giuseppe Beeler, Bellinzona (30.9.1920 -15.5.2019).

La struttura operativa di Coscienza Svizzera è riassunta nello schema sottostante: il comitato è attivo tramite gruppi di lavoro, può contare su una cerchia mutevole e molto valida di referenti esterni, e nel comunicare si rivolge regolarmente a 450 soci circa (di cui 220 paganti nel 2021, quindi al beneficio di pubblicazioni e altre prestazioni), informando inoltre in modo selettivo una cerchia di ulteriori 550 corrispondenti istituzionali o interessati.

A seconda dei temi, l'azione si svolge in sinergia puntuale con una dozzina di associazioni: in una di esse, il *Forum per l'italiano in Svizzera*, CS è presente a livello di comitato e operativo; altre collaborazioni privilegiate ci legano al *Forum Helveticum*, alla Fondazione Möbius, all'Accademia della Crusca, alla Pro Grigioni Italiano – Pgi, alla FOSIT, al Movimento europeo svizzero - MES e a *Espace Suisse*.

SCHEMA ORGANIZZATIVO DI COSCIENZA SVIZZERA



V. Posizioni di bilancio e conti d'esercizio 31.12.2021

Coscienza Svizzera – Bellinzona

Consuntivo 2021 / Posizioni riassuntive	1.1.21/31.12.21
Ricavi d'esercizio	CHF
<i>Contributi per progetti UFC e DECS</i>	77'978.00
<i>Tasse sociali</i>	11'006.77
<i>Ricavi e contributi da terzi per progetti</i>	10'558.00
Totale ricavi d'esercizio	99'542.77
Costi d'esercizio	
<i>Costi generali e segretariato</i>	23'117.29
<i>Costi progetti tematici</i>	79'234.64
Totale costi d'esercizio	102'351.92
Perdita d'esercizio 2021	- 2'809.15

BILANCIO AL 31.12.2021 posizioni riassuntive

Attivi		Passivi	
Averi in conto corrente	78'043.94	Transitori passivi	24'000.00
Transitori attivi	8'000.00		
Sostanza Circolante	86'043.94	Capitale dei terzi	24'000.00
		Patrimonio al 1.1.2021	64'853.09
<i>Sostanza fissa</i>	<i>0.00</i>	Perdita 2021	- 2'809.15
Sostanza Fissa	0.00	<i>Patrimonio al 31.12.2021</i>	62'043.94
Totale ATTIVI	86'043.94	Totale PASSIVI	86'043.94

VALORI FUORI BILANCIO AL 31.12.2021 Fondo ricerche e pubblicazioni

Accantonamento Fondo Saldo al 31.12.2021 **CHF 100'559.21**

Bellinzona, 11 marzo 2022

Commenti ai conti consuntivi 2021

Il consuntivo 2021 chiude con una **perdita d'esercizio pari a CHF 2'809.15.**

I ricavi sono rappresentati in gran parte dal contributo dell'Ufficio Federale della Cultura (UFC) che nel 2021 ammonta a CHF 57'036.- (come per il 2020) e dal contributo del Canton Ticino stimato in CHF 8'000.-. A riguardo si precisa che per una svista amministrativa il contributo 2021 è stato chiesto a fine anno e non abbiamo ancora la conferma dell'importo definitivo del sussidio Cantonale 2021. A livello di tasse sociali abbiamo avuto entrate per CHF 11'006.77 (nel 2020 CHF 10'253.77) mentre i ricavi e contributi per i nostri progetti ammontano a CHF 10'558.00).

I ricavi complessivi per l'anno 2021 ammontano pertanto a CHF 99'542.77 (nel 2020 CHF 111'984.77).

Per quanto attiene ai **costi di gestione gli stessi ammontano a complessivi CHF 102'351.92** (2020 CHF 112'415.19). I costi per le attività di segreteria e costi generali sono stati di CHF 23'117.29 (nel 2020 CHF 14'690.49) mentre i costi per i singoli progetti promossi dalla nostra Associazione nel 2021 ammontano a CHF 79'234.64 leggermente superiori rispetto al 2020 (CHF 77'724.70). Tra questi segnaliamo i costi del Convegno sul declino demografico nel Canton Ticino organizzato dalla nostra associazione il 22-23 ottobre 2021 a Lugano che ha avuto un costo complessivo di CHF 26'000.-.

Precisiamo che, come ogni anno, il consuntivo non comprende le prestazioni proprie svolte dai singoli membri e pertanto non imputate sui progetti.

A livello patrimoniale abbiamo all'attivo una **liquidità al 31.12.2021 pari a CHF 78'043.94** (al 31.12.2020 era di CHF 105'932.19) dei transitori attivi per CHF 8'000.- (stima Contributo del Cantone per l'anno 2021) mentre al passivo abbiamo CHF 24'000.- di transitori passivi di cui CHF 20'000.- per il Progetto PUAL. La decisione di accantonare parte del Sussidio Federale per il progetto PUAL è stata presa dal Comitato di comune accordo con l'UFC anche a seguito del rallentamento che il progetto ha avuto nel 2021 soprattutto a causa della pandemia.

Il patrimonio netto dell'Associazione ammonta al 31.12.2021 a CHF 62'043.94 al quale va aggiunto il saldo del Fondo ricerche e pubblicazioni fuori bilancio (depositato su un conto presso Banca Stato) che ammonta al **31.12.2021 a CHF 100'559.21**. Nel 2021 sono stati versati CHF 20'000.- dal conto dell'Associazione per ripristinare totalmente il Fondo.

Visitate il nostro sito; scoprirete per esempio il numero degli italofoeni per cantone e i video dei nostri eventi.



Novità nata nell'anno del 70° di attività: visitate l'archivio interattivo suddiviso in tematiche, anni e autori.

Archivio Plus

In occasione del 70° anniversario di Coscienza Svizzera abbiamo ricostruito in un archivio digitale tutte le attività organizzate con i relativi autori, relatori e pubblicazioni.

Cerca negli Archivi per:

Tematiche

Anni

Autori/relatori



COSCENZA SVIZZERA
Gruppo di studio e di informazione

Casella Postale 1559, CH-6501 Bellinzona
www.coscenzasvizzera.ch
segretariato@coscenzasvizzera.ch